

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



IL PREMIO

Con amore accanto a donne e bambini

Sabato 8 marzo, il Comune di Nettuno ha premiato tra le "Donne di eccellenza" della città - suor Giulia Leone, della comunità Passionista, «Per il suo instancabile impegno - si legge nella motivazione - nel restituire dignità e speranza a donne e bambini in difficoltà, accogliendoli con amore materno e guidandoli, con fede e dedizione, verso un nuovo inizio di vita». Il riconoscimento è stato consegnato in aula consiliare. «Siamo lieti e accogliamo con gioia - ha detto il vescovo Viva - la notizia del riconoscimento che il Comune di Nettuno ha tributato a suor Giulia Leone, per la sua instancabile azione di accoglienza e sostegno alle donne e dei minori in difficoltà. Nel ringraziare il sindaco Nicola Burrini e la sua giunta, ci tengo a ribadire il nostro sostegno a suor Giulia e a tutta la comunità delle suore Passioniste che svolgono un compito difficile, con coraggio e grande fede».

Sabato 8 marzo si è svolto ad Assisi il pellegrinaggio dei giovani della Chiesa di Albano con il vescovo Viva

## «Seguire Gesù per una vita che sia piena»



Il vescovo Viva con i giovani partecipanti al pellegrinaggio diocesano davanti alla Porziuncola a Santa Maria degli Angeli

DI ALESSANDRO PAONE

La gioia dell'incontro e della condivisione, l'emozione del cammino e del confronto con le vite dei Santi, la consapevolezza di non essere da soli. E un invito - «Seguimi» - che è risuonato dalle parole del Vangelo al cuore dei giovani presenti. Sabato 8 marzo, sui passi di san Francesco, santa Chiara e del beato Carlo Acutis, si è svolto il pellegrinaggio dei giovani della diocesi di Albano ad Assisi: un appuntamento a cura del Servizio diocesano di Pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina e del Centro diocesano per le vocazioni, diretto da don Gabriele D'Annibale. Al mattino, i pellegrini - ragazze e ragazzi dai 16 ai 25 anni - hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, nella basilica di Santa Maria degli Angeli. «Il pellegrinaggio - ha detto il vescovo nella sua omelia, dall'altare davanti la Porziuncola - è un simbolo del nostro camminare verso il Signore, simbolo della nostra ricerca di Lui e anche della stessa condizione di ogni uomo, di ogni donna. Che per essere se stesso, per essere appagato e felice, ha bisogno di uscire da sé, di trovare senso e gioia nell'altro, nell'incontro con l'altro, nel camminare insieme agli altri. Soprattutto, nell'incontrare e camminare insieme al Signore.

L'incontro odierno con san Francesco, con santa Chiara, con il beato Carlo Acutis veramente ci parla, nel nostro presente, dell'incontro con Gesù, dell'incontro col Vangelo che cambia la vita». La riflessione di Viva si è quindi concentrata su questi esempi di santità, distanti nel tempo, ma simili e ancora attuali. «Francesco d'Assisi e Carlo Acutis - ha aggiunto Viva - avevano il grande desiderio di dare un vero senso alla loro vita, il desiderio di un amore vero. Sentivano che dentro di loro c'era una luce che era chiamata a brillare: Francesco aveva una vita agiata, eppure sentiva un vuoto, un vuoto che è estremamente moderato

non anche per tanti di noi. Sente una chiamata profonda, proprio come il pubblicano Levi di cui oggi ci ha parlato il Vangelo di Luca». E Gesù passa nella vita di Levi, come è passato nelle vite di san Francesco, santa Chiara e Carlo Acutis: «Passa - ha proseguito il vescovo di Albano - e dice una parola semplice, ma anche una parola potente: "Seguimi". Sono convinto che Dio sta parlando oggi a ciascuno di noi, ci sta rivolgendo una parola che sta a noi cogliere: non abbiate paura di lasciarvi guardare dal Signore, non abbiate paura di farvi guardare da questo sguardo di misericordia che il Signore rivolge agli uomini, alle donne di ogni tem-

po. Non sottraetevi a questa parola semplice, forte, ma anche una parola vera che dice Gesù: "Seguimi". E come Francesco, siate anche voi coraggiosi, radicali nella vostra risposta, come Carlo, siate anche voi autentici, siate originali nel rispondere al Signore che anche a voi oggi dice: "Seguimi"».

Nel pomeriggio poi, dopo la visita ai principali luoghi della città di Assisi, i giovani di Albano si sono recati nel Santuario della Spogliazione, in pellegrinaggio alla tomba del beato Carlo Acutis, nella basilica di Santa Maria Maggiore, per un momento di preghiera. «È stata un'esperienza - dice Matteo Lupò dell'equipe del Centro diocesano vocazioni - ricca di emozioni, dalla celebrazione con il nostro vescovo, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, alle visite delle basiliche di San Francesco e Santa Chiara, che ci hanno dato la possibilità di ripercorrere le tappe salienti della loro vita, e riscoprire l'attualità del loro messaggio: l'essenzialità come condizione privilegiata per incontrare Dio. Quindi per noi giovani un esempio di coraggio, che ci possa far rinunciare al superfluo, per fare scelte importanti. Infine, abbiamo visitato la chiesa di Santa Maria Maggiore, dove è sepolto Carlo Acutis, testimone contemporaneo di santità, che con il suo esempio, esorta noi giovani all'unicità e all'utilizzo positivo degli strumenti digitali».

L'EVENTO

Il Giubileo diocesano

Sabato prossimo, la Chiesa di Albano vivrà il proprio Giubileo diocesano, con il passaggio della Porta Santa e una celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, nella Patriarcale Basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore, in Roma. L'appuntamento è a piazza dell'Esquilino, nei pressi della Basilica, alle 16.30: dopo il raduno di tutti i partecipanti, inizierà la processione dei pellegrini che, seguendo la croce, attra-

verseranno la Porta Santa. All'interno di Santa Maria Maggiore si potranno visitare le tombe dei pontefici, la cappella della Salus Populi Romani e altri luoghi di culto e storici presenti, in attesa dell'inizio della celebrazione eucaristica, previsto alle 18. I presbiteri dovranno portare con sé camice e stola viola, e recarsi presso la sacrestia del Capitolo dove potranno indossare gli abiti liturgici e dove riceveranno la casula per la celebrazione.

### Anzio, impegno, talento e creatività per dire «no» alla violenza di genere

Sul tema "Noi non ci stiamo!", gli studenti del liceo Chris Cappelli di Anzio, hanno dato vita, martedì scorso, a un nuovo evento contro la violenza di genere, all'interno dei percorsi del progetto "Insieme è possibile", che vede impegnata la diocesi di Albano, tramite l'Ufficio per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, insieme alle Procure di Velletri e Latina. A incontrare le classi terze e quarte degli indirizzi scienze umane, classico e musicale, accompagnate dai loro insegnanti di religione cattolica e di educazione civica, sono stati il Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Ambrogio Cassiani, la responsabile del team anti violenza della stessa Procura, Cristina Lozzi, la direttrice dell'Ufficio scuola della diocesi di Albano, Gloria Conti e la responsabile del Cav "Marielle Franco" di Nettuno, Mariateresa Botticella. Presenti anche il sindaco di Anzio, Aurelio Lo Fazio e l'assessorato alla Pubblica

istruzione, Alessandra Ciotti. «Gli studenti - racconta Gloria Conti - hanno messo in campo tutta la loro creatività, le conoscenze acquisite e il talento nel proporre uno spazio di confronto sul tema della violenza di genere fatto di contenuti, ma anche di musica e teatro». La seconda parte della mattinata, invece, è stata dedicata al confronto e alle domande degli studenti: «Mi hanno colpito - aggiunge la direttrice dell'ufficio diocesano - il loro interesse, il desiderio di conoscere per capire e dare il loro contributo a un cambiamento reale di mentalità e la loro capacità di affrontare e sostenere argomenti impegnativi e complessi. Molti sono poi venuti singolarmente a ringraziare per il progetto "Insieme è possibile" perché offre loro l'opportunità di riflettere insieme, confrontarsi e mettersi in gioco. Mi hanno più volte ripetuto di essere molto grati anche verso il vescovo di Albano di cui ho portato il saluto».

Valentina Lucidi



L'APPUNTAMENTO

### In Seminario la giornata dedicata ai ministranti e alle loro famiglie

Si svolgerà domenica prossima, dalle 10 presso il Seminario vescovile di Albano, la Giornata diocesana dei ministranti, un'occasione di festa, incontro, preghiera e servizio, insieme al vescovo Vincenzo Viva. L'evento è a cura del Centro diocesano per le vocazioni e del servizio per la pastorale giovanile, in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale familiare. Le attività per i ministranti inizieranno alle 10.30, mentre i genitori e gli accompagnatori incontreranno il direttore dell'Ufficio per la pastorale familiare don Jesus Grajeda e l'equipe dell'ufficio. Alle 15, partirà la processione che arriverà nella cattedrale di San Pancrazio, dove alle 15.30 il vescovo Viva celebrerà la Messa.

CASTEL GANDOLFO

Un patto per la comunità

Martedì scorso, presso l'oratorio "Don Bosco" di Castel Gandolfo, si è tenuto il primo incontro sui "Patti di collaborazione": uno strumento che riesce ad attuare il principio di sussidiarietà sancito nell'articolo 118 della Costituzione. Erano presenti, per il Comune, l'assessora Francesca Barbacci e la consigliera Silvia Ruggeri, poi i volontari dell'oratorio, alcuni insegnanti dell'Ic Castel Gandolfo e rappresentanti dell'associazione "Propsy Aps", della cooperativa Castell'Amo, e Stefano Bani dell'associazione "Labsus", che per prima ha proposto i "Patti". L'incontro è stato una serena condivisione delle competenze, della disponibilità e della visione di ognuno sul territorio e, al termine, è stato comune l'entusiasmo di sperimentare concretamente un patto, iniziando con un primo intervento, partendo dall'oratorio. Gilberto Stival

## Una testimonianza di vera rinascita



Il libro «Un germoglio sotto le macerie»

Una preziosa testimonianza storica, di vita e di fede, di sofferenza e di rinascita. Sarà presentato domani pomeriggio alle 17, nella Sala consiliare del Comune di Albano Laziale, il libro pubblicato dalla casa editrice diocesana MiterThev, "Un germoglio sotto le macerie. Il diario della guerra e dei bombardamenti del febbraio 1944", di madre Assunta Mignucci, a cura di don Angelo Pennazza. Durante la Seconda guerra mondiale, madre Assunta era Superiora generale delle Suore oblate di Gesù e Maria, ad Albano: «Questo libro - scrive nella presentazione l'attuale Superiora, madre Emanuela Guarini - è la testimonianza di una rinascita, è il documento vivo di una ricostruzione dopo la sofferenza e la distruzione causate dalla guerra; ma è anche e soprattutto l'emblema di quello che le Suore oblate di Gesù e Maria sono per la comu-

nità nella quale operano da secoli». All'evento, moderato da suor Roberta Carlissepp, delle Oblate di Gesù e Maria, parteciperanno la stessa madre Emanuela Guarini, il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli, il vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli, suor Angela Rivalta delle stesse suore Oblate di Gesù e Maria e il curatore del volume, don Angelo Pennazza. Le conclusioni sono affidate al vescovo di Albano, Vincenzo Viva, autore della prefazione del volume. «Madre Assunta - ha scritto Viva - scrive con rigore un suo personale diario di guerra, senza nascondere tutto il dramma di quei giorni vissuti, che però rivela anche una straordinaria donna religiosa, che riflette su ciò che accade, che soffre con quanti soffrono, che legge con gli occhi della fede gli avvenimenti, rendendoli vivi anche a distanza di decenni». (G.Sal.)

VITA CONSACRATA

### Per vivere insieme il cammino della Quaresima

«Papa Francesco ci ricorda che ogni persona, di qualsiasi età e condizione, non può sfuggire alla speranza, la quale non è un'illusione o una fuga dalla realtà, ma un atteggiamento spirituale profondo che permette all'uomo di affrontare le sfide della vita con fiducia in Dio». Così scrive il vicario episcopale per la vita consacrata, don Gian Franco Poli, nella sua lettera per la Quaresima inviata alle comunità religiose della diocesi di Albano. Un testo che riprende il messaggio del Santo Padre per la Quaresima ("Camminiamo insieme nella speranza"), mantenendo come sfondo la sinodalità, come condizione necessaria da vivere nella Chiesa. «Papa Francesco - scrive don Gian Franco Poli - ci consegna nel suo messaggio il verbo "camminare" per non restare "paralizzati" o "statici". Gli esperti della salute raccomandano che, per conservarci in forma, ad ogni età, si debba prendere l'abitudine di camminare ogni giorno per almeno mezz'ora energicamente, all'aria aperta, lontano, se possibile, dall'aria inquinata. La Parola di Dio usa il verbo e l'esercizio del camminare come una metafora per indicare un'attività spirituale non meno salutare: l'uomo biblico è un uomo in cammino, non solo fisico, ma anche spirituale e figurato, dove cammino sta per condotta, comportamento, modo di vivere».

L'esempio è proprio Gesù di Nazareth che si fa presente e vicino a ogni persona: «Gesù - aggiunge il vicario episcopale - cammina lungo le strade della Galilea e della Giudea. Il camminare di Gesù è il suo vivere, un vivere pubblico, da inviato da Dio, da Messia. Non aspetta che le persone vadano da lui, come faceva il Battista, ma è lui che va a loro per comunicare e comunicarsi. Gesù, inoltre, fa camminare: fa alzare gli ammalati, gli storpi, i paralitici, perfino i morti. Così, per costoro poter camminare è il risultato di un dono di grazia e diventa anticipo della novità di Dio nella storia umana. E poi abbiamo il cammino del Risorto che si accompagna ai discepoli di Emmaus e costoro se ne accorgono solo dopo: non c'è racconto del Risorto senza cammino». Il camminare, dunque, diventa utile e prezioso per scoprire che cosa il Signore chiede a ciascuno: «Ha ragione Romano Guardini - prosegue nella lettera don Poli - ad affermare che "Camminare con Cristo significa accettare di essere condotti oltre noi stessi, verso una verità che ci trasforma". Inoltre, ci offre una domanda sul nostro camminare: "quanti sanno camminare con dignità, sanno incedere? Non è affatto un affrettarsi e correre, bensì un movimento composto". Guardini, dunque, ci invita ad alzare la qualità del nostro camminare». L'Anno Santo, poi, riporta la riflessione alla virtù della speranza, in particolare "a camminare insieme nella speranza": «La Chiesa - scrive ancora il vicario episcopale - è chiamata alla sinodalità, a procedere come comunità unita, senza lasciare nessuno indietro. Francesco invita a riflettere sulla capacità di ascoltare e accogliere gli altri nella vita quotidiana, lavorando insieme per il Regno di Dio e superando la tentazione dell'individualismo. Inoltre, evitare chiusure egoistiche, promuovendo unità e accoglienza nelle comunità cristiane, procedendo fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso! Guardini nell'opera: "Il senso della Chiesa" insiste sulla partecipazione attiva di tutti i membri della Chiesa, ciascuno con la propria vocazione e responsabilità».

Giovanni Salsano